

CORRIERE DELLA SERA *it*

PICCOLE ECCELLENZE L' OSPEDALE DI FORLÌ, ALL' AVANGUARDIA NELL' UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE

Specializzato in sicurezza

Niente più errori coi farmaci grazie a un sistema informatico Dal computer che sceglie e distribuisce i medicinali per i singoli malati, alla "scatola nera" in sala operatoria

Secondo stime internazionali, tre ricoverati ogni dieci rischierebbero per errori che riguardano la somministrazione di farmaci. Contro questo tipo di errori, proprio in Italia è stato inventato e prodotto lo «stoccaggio robotizzato» per la gestione dei medicinali in ospedale; peccato che il nostro sia l' ultimo tra i Paesi europei per diffusione di questo sistema di sicurezza. Che il sistema funzioni lo dimostra l' **ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì**, primo in Italia ad adottare il magazzino-robot, grazie al quale l' errore nella distribuzione dei farmaci è stato quasi azzerato. Tutto comincia con un sistema informatico di identificazione sia del paziente sia delle singole prescrizioni mediche che lo riguardano. All' atto del ricovero al paziente viene allacciato un braccialetto di plastica con un codice identificativo. Il medico prescriverà le cure su un palmare: se inserirà due farmaci "incompatibili" il palmare non accetterà le prescrizioni, a meno che il medico non decida di "forzare" il sistema. A questo punto, la prescrizione di farmaci per via telematica arriva dal reparto alla farmacia dell' ospedale, dove il sistema di stoccaggio la legge, preleva pillole e fiale e le inserisce in una busta di plastica destinata a quello specifico ricoverato. L' incrocio dei codici a barre letti in reparto con un palmare conferma che la cura è quella prescritta per quel paziente e soltanto in quel momento l' operatore può somministrare la medicina al malato. I sacchetti con le medicine contengono i farmaci che il paziente deve assumere nelle 24 ore, con le indicazioni sulle modalità di assunzione. «Tutte le operazioni sono meccanizzate - dice la direttrice sanitaria della Ausl di Forlì, Maria Grazia Stagni - ad eccezione di una, l' estrazione del medicinale dalla scatola, perché in Italia i farmaci possono essere distribuiti soltanto in confezioni che contengono un numero fisso di pezzi. L' operatore, in pratica, preleva dalle scatolette i blister e separa le singole pastiglie, che vengono inserite in un "cassetto informatizzato". La stessa cosa avviene per le medicine in fiale. A questo punto il braccio del robot riunisce le dosi giornaliere di medicine per un determinato paziente. Quando anche in Italia potremo comperare le pillole "sfuse", non avremo più bisogno dell' operatore, perché il robot prenderà direttamente il farmaco da solo». «Nel nostro ospedale vengono confezionate così 2500 buste di farmaci al giorno per almeno 400 pazienti (l' ospedale ne può ospitare 600) - spiega la direttrice - e in 4 anni abbiamo avuto soltanto 9 buste rifiutate per una doppia dose di farmaco e due scambi di formulazioni di medicinali (compresse contro fiale) di cui ci si è accorti immediatamente». L' **ospedale di Forlì**, inaugurato il 17 gennaio 2004, **di eccellenze ne accumula più d' una**. Innanzitutto è stato costruito con l' obiettivo di far ruotare attorno al paziente tutto ciò che gli serve, dai medici specialisti ai sistemi di diagnosi. Non esistono più i reparti di degenza per singola specialità, per esempio chirurgia oppure medicina interna, ma si viene ricoverati per percorsi di diagnosi. In questo modo, un paziente che entra in ospedale per sospetta patologia intestinale sarà seguito fin dall' inizio sia dal gastroenterologo sia dal chirurgo addominale che fanno parte della stessa équipe. Tutte le camere sono a uno o due letti con servizi; **i menù sono ordinati on line a seconda delle esigenze alimentari dei malati e il vitto è distribuito in vassoi monoporzione**. I percorsi dei parenti sono diversi da quelli dei malati. L' ospedale è pulito con un sistema "a microfibre", senza l' uso di acqua, inventato da una cooperativa forlivese. Anche in sala operatoria l' uso del palmare consente di verificare i dati del paziente così da evitare scambi di persona o di organi da operare. Si opera anche con il robot-chirurgo "Da Vinci" e tutto quello che viene eseguito è registrato su una "scatola nera", come quella in dotazione agli aerei, che registra tutte le procedure e consente di rianalizzare l' iter operatorio. L' infermiera (nella foto grande) depone nel cassetto informatizzato i farmaci codificati che poi il braccio del robot preleverà per preparare le buste (nella foto) con la dose giornaliera. Il sistema predispose la terapia giornaliera per ogni paziente inserendo il farmaco nelle giuste dosi in un sacchetto di plastica. Tutti i sacchetti per quel malato sono poi riuniti con un anello. L' operatore sanitario al letto del paziente controlla, con un palmare, la corrispondenza dei codici a barre del malato, della prescrizione e dei farmaci, prima di cominciare la somministrazione.

Stucchi Edoardo

Pagina 48

(29 marzo 2009) - Corriere della Sera